Anno XXI — Lunedì 24 Ottobre 1887 — Abbonamento postale — N. 253

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Anche questa settimana fu principalmente occupata dagli scandali dei generali francesi e del genero del presidente; ma anche questo soggetto ha finito col produrre una generale sazietà. Ne restano però le conseguenze, e prima di tutte una scomposizione ancora maggiore dei partiti politici, sicchè, dopo le polemiche vivacissime della stampa, si attendono anche delle lotte parlamentari alla prossima apertura delle Camere; e lo fa prevedere anche un violento discorso tenuto da ultimo dal Clemenceau contro il Ministero.

Se non chè altri crede, che si abbiano anche in qualche recente elezione gl'indizii, che la parte più ragionevole nel paese sia contraria ad ogni mutamento nel Governo, per cui il Ministero Rouvier possa venirne fuori se non trionfante, incolume da tale lotta. Altri però vede il ritorno di Freycinet e qualche altro. Certo Grevy, il presidente della Repubblica, non ha ragione di mostrarsi contento della gesta del famoso suo genero Wilson, ma con tutto questo non si conferma la voce prima diffusa, ch'egli voglia rinunziare alla presidenza. Wilson però lascierà, dicesi, l'Eliseo. Altra conseguenza degli scandali avvenuti si è, che sembra indebolita la fede nei capi dell'esercito, e che la Francia, screditata anche al di fuori, si trovi così meno che mai preparata alle lotte esterne che si aspettavano ed anche provocavano. Anche i possibili suoi alleati trovano pericoloso di affidarsi ad un governo, che mostra di avere così poca consistenza.

Si mantiene sempre tra le cause che potrebbero produrre dei dissidii tra le potenze mediterranee l'affare del Marocco, dove si dice pure che sieno scoppiati dei disordini, che potrebbero essere occasione ad interventi della Francia da una parte, della Spagna dall'altra. Ora per ultima notizia si dava quella che la Francia cercasse di accordarsi colla Spagna circa al possibile intervento.

Fu notato che un uomo del valore di Jules Simon, in un discorso tenuto in presenza di Castellar scagionasse la Francia di ogni disegno di occupazione del Marocco e dicesse la falsità, che essa occupasse Tunisi per prevenire l'Italia che voleva occuparlo. E ciò disse, dopo avere parlato della *Lega latina!* Si tratta dunque sempre di rendere l'Italia suddita alla Francia!

Al di là della Manica hanno un po' di anarchia a Londra, oltre alla sempre viva questione dell'Irlanda. Gladstone biasimò pubblicamente la condotta del governo di Salisbury rispetto a quell'isola; ma Chamberlain alla sua volta fece dei discorsi nei quali sostenne contro di lui, che l'unione debba mantenersi, e che se i cattolici irlandesi vorrebbero fare causa a parte, i protestanti dell'Ulster non si troverebbero guarentiti, che dall'unione coll'Inghilterra. Altri discorsi si fecero dalle due parti. Però, mentre tutti accennano a qualcosa da farsi per venire ad un accomodamento tra gli affittaiuoli irlandesi ed i Landslords, nessuno finora ha saputo proporre qualcosa di pratico e concreto. Parlano di rendere gli affittaiuoli proprietarii delle terre, ma chi dovrebbe pagarle ai Landslords? O dovrebbero i proprietarii subire la perdita della loro proprietà? Le sono cose, che paiono dover riuscire del pari impossibili. Forse una soluzione potrebbe cercarsi nel concedere agli affittaiuoli le terre da loro lavorate in enfiteusi redimibile, con canoni moderati, che del resto sarebbero resi convenienti anche per i proprietarii nell'attuale stato delle cose. Qualche risoluzione si rende sempre più necessaria, non potendo durare a lungo lo stato di lotta e si potrebbe ben dire di guerra attuale, che indebolisce anche l'Inghilterra nella politica estera cui essa vorrebbe seguire.

Le elezioni nella Bulgaria sono, come si è detto, riuscite tutte favorevoli all'attuale governo, e quindi al nuovo principe; ma resta però lo strascico dei disordini in alcuni luoghi avvenuti e quello anche delle provocazioni russe mediante i partigiani da lei comperati. Subentra però un nuovo periodo di sospensione circa alle minacciate materiali intromissioni della Russia. Essa vede ora, che non solo non c'è da contare molto per il momento sulla Francia ed ora forse si duole di avere disgustata la Germania; e la sua stampa si sfoga contro l'Italia, perchè favorevole all'indipendenza dei piccoli Stati della penisola balcanica. Vede poi la Russia, che è da sperare di spingere innanzi la Turchia, per darsi il pretesto d'intervenire essa pure. Una voce anche dalla Serbia venne testè contro il panslavismo russo. Ma dopo ciò quel provvisorio in cui rimane tuttora e rimarrà fino a chissà quando la Bulgaria non assicura molto per la pace del domani. Sembra che non si fidino molto nemmeno nell'Impero a noi vicino, nel quale, per accrescere l'esercito, si spendono molti altri milioni.

Continua in questo la lotta delle nazionalità, e ciò specialmente tra Czechi e Tedeschi in Boemia e dei Croati e Sloveni contro gl'Italiani dal Friuli orientale fino all'estremità già veneta della Dalmazia. Nei ritagli d'Italia, che stanno fuori dei confini del Regno, si è compreso, che si tratta di una lotta, nella quale non può vincere se non chi è più fermo e costante nel promuovere con tutti i mezzi la propria civiltà nazionale e quella intelligente attività produttiva, che non può a meno di guadagnare terreno sulla rozzezza, per non chiamarla barbarie. Bisogna in questa lotta servirsi della civiltà ereditata, ma anche della moderna, quando etnologicamente ed intellettualmente si appartiene ad una grande Nazione, che seppe risorgere. La letteratura, l'arte, i progressi economici, la coltivazione e diffusione della lingua nazionale, tutto deve servire in questa nobile lotta; e da ultimo vincerà chi farà meglio. Una simile lotta è utile anche alla Nazione, a cui si appartiene per origine, per lingua e per civiltà; poichè dessa la rafforza appunto ai confini. Villafranca non fece che accrescere la forza dei Veneti, i quali videro la necessità di lottare su tutti i campi e valsero ad accrescere le falangi più attive per la redenzione della Patria. Se ora però la Nazione non combatte più per la sua esistenza e crede prudente di non gettarsi in lotte materiali, ma cerca anzi la pace colle alleanze, ciò non toglie, che nei paesi dove le diverse nazionalità si stanno di fronte, la nostra non debba pacificamente, ma costantemente lottare, servendosi anche di tutti i mezzi legali per la sua difesa.

Studio e lavoro, associazione e vigilanza è adunque l'insegna sotto cui si deve lottare ai confini politici e dappresso ai medesimi. Ed altrettanto si deve fare anche laddove i commerci italiani portarono molti dei nostri, che vi fondarono delle numerose colonie, le quali, anche lavorando nei possessi altrui, pure sentono di appartenere ad una grande Nazione ed amano la madre patria e desiderano di vederla figurare per bene nella gara colle altre nazionalità civili. Vediamo p. e. volontieri, che lo stesso mutamento avvenuto nella Tunisia colla presa di possesso che ne fece la Francia, che vanta la pretesa di avere il predominio nel Mediterraneo e si pose colà quasi una minaccia di fronte all'Italia laddove sta Cartagine, abbiano pensato a darsi delle buone scuole, le quali furono solennemente da ultimo inaugurate. Così si fece a Marsiglia, a Barcellona, e così si deve fare in tutti i paesi attorno al Mediterraneo ed anche nelle colonie italiane dell'America, coll'aiuto anche della madre-patria. Non dimentichiamoci, che il mantenere la lingua e la coltura italiana nelle nostre colonie equivale ad una vera forza per la Nazione. Noi vorremmo anche vedere delle associazioni spontanee, che di questo si occupassero e che contribuissero ad un tale scopo anche le nostre arti belle, e quelle visite frequenti cui i nostri facessero a quei paesi. Anche le Camere di Commercio italiane all'estero hanno da qualche tempo provato, che esse possono tornare utili alla madre patria col promuovere le relazioni con essa e colle stesse loro pubblicazioni. Vorremmo poi, che non soltanto i giornali italiani avessero frequenti e buone corrispondenze coi paesi dove esistono le nostre colonie, ma che taluno dei principali vi avesse anche qualche uomo di valore che le viaggiasse per eso e colle sue corrispondenze e relazoni servisse a chiamare la attenzione di tutti gl'Italiani sopra codeste espansioni nazionali. Se noi possiamo e dobbiamo combattere per l'onore nazionale in Abissinia, ciocchè è inteso da tutti i veri patriotti, e lo dimostra il Popolo italiano cogli amorevoli saluti ch'ei fa ai nostri soldati in partenza, dobbiamo poi pensare altresì e darne la coscienza a tutta la Nazione, che posta com'è l'Italia alla porta orientale dell'Europa, deve con tutta cura, e favorendo anche le missioni, servirsi d'ogni mezzo per espandersi tutto all'intorno a Mediterraneo, come fecero già in altri tempi Pisa, Genova e Venezia.

Su questo vorremmo portata l'attenzione anche della stampa più influente, onde ispirasse alla Nazione italiana quella vera politica operativa e pacifica, che la ponga, come lo è in quello del Mediterraneo, nel centro delle sue espansioni.

Facciamo anche noi dei pellegrinaggi scientifici, artistici e commerciali tutto attorno al Mediterraneo; e potremo poscia da qui ad un certo numero di anni chiamare da quei paesi un pellegrinaggio italico a Roma, che nel frattempo avrà anch'essa saputo darsi un contorno degno della Capitale d'una grande Nazione.

***

A Roma abbiamo avuto testè il primo dei pellegrinaggi per il Vaticano venuto dalla Francia, che passò senza disordini nè provocazioni, meno una sulla tomba di Vittorio Emanuele, della quale partendo ebbero anche il buon pensiero di chiedere scusa. Se quei pellegrini avranno avuto occasione di convincersi, che a Roma il Papa e tutto il Clero godono della massima libertà e che dappresso alla splendida Reggia del Vaticano possono stare anche i dugentomila nuovi Romani, i quali forse frequentano colle loro famiglie ben più dei vecchi le quattrocento chiese di Roma, n'ebbe una, anche il Pontefice di mostrare in un suo discorso a favore degli operai, che potrebbe tornare la Chiesa, dacchè fu liberata dalla catena del Temporale, a quei principii, che nei primi secoli la distinguevano dal paganesimo appunto col patrocinare la causa dei poveri e degli schiavi; mentre più tardi, col *regno di questo mondo non voluto da Cristo*, alcuni di essi si fecero imitatori dei più corrotti e prepotenti imperatori pagani; tra i quali basterebbe citare, ma non è il solo, Alessandro VI uno degli ampliatori del Temporale col mezzo de' suoi viziosi e violenti bastardi. Ci sono di quelli, che non vorrebbero si parlasse di costoro; ma si è sempre usato a distinguere i tristi dai buoni, perchè l'esempio dei primi fosse respinto, quello dei secondi seguito. E se i primi si compiacquero di primeggiare tra le Corti corrotte, che cominciarono la decadenza dell'Italia, come non dovremmo noi distinguerli da quelli che ci consigliano a tornare sull'esempio degli altri che le loro maggiori cure portavano ai poveri ed agli operai, per istruirli ed ajutarli, come intese appunto di fare anche la Società moderna, che attinse a quei principii cristiani, ecclissati poi dal subentrato paganesimo in costoro il cui ufficio, colla parola e coll'esempio, era di propagare quella dottrina?

Rallegriamoci piuttosto, che la Società moderna abbia ricondotto in ciò anche quelli che stanno alla testa della Chiesa alla dottrina primitiva. Così il Clero, tanto superiore come inferiore, capirà che cooperando alle nuove istituzioni, che associano per il bene comune le moltitudini, oltrechè recare ad esse un reale beneficio, fa il proprio dovere.

Una quistione è sorta adesso a Roma sul luogo dove si avrebbe a collocare il monumento a Giordano Bruno fatto con una soscrizione nazionale; cioè se nel posto dove egli fu bruciato, o nel locale dell'Università. Per noi, si collochi in un luogo o nell'altro, ci sembra indifferente. Ci basta che si abbia reso un omaggio alla libertà e che si condannino con ciò quelli che non esiterebbero ad imitare i Farisei, che fecero crocifiggere Cristo, perchè aveva, non già distrutta la religione di Mosè, ma completata coll'estenderla all'Umanità intera, definendo la sua dottrina col doppio, od anzi unico precetto, che si avesse ad amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il Prossimo come sè stessi. Ora questa è anche la vera dottrina della libertà, perchè insegna il progresso coll'uso di tutte le facoltà umane e di fare il bene degli altri, cose entrambe che si devono fare spontaneamente e non già colla minaccia della croce, o del rogo. Se uno non la comprende, tanto peggio per lui, ma se chi assunse l'obbligo d'insegnare questa dottrina lo farà anche colle opere sue, non troverà più chi lo condanni e lo voglia per questo bruciare.

Noi siamo del parere di Quintino Sella; il quale disse nel Parlamento, che a Roma l'Italia aveva l'obbligo di fare il vero centro della scienza, la quale appunto, diciamo noi, è l'amare Dio con tutte le facoltà dell'anima. Di là poi deve partire anche quell'altro insegnamento, confortato dall'esempio costante dei migliori, di aiutare colla istruzione e con ogni genere di istituzioni cooperative al comun bene tutti quelli che lavorano anche per gli altri e furono inalzati alla dignità di liberi cittadini dacchè noi andammo a Roma a costituirla capitale della Nazione redenta.

Si aspetta domani il discorso che terrà a Torino il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno e degli affari esteri. Un grande numero di Deputati, di Senatori e di pubblicisti di tutti i partiti vi assisteranno; e noi speriamo che il Crispi, avendo avuto tempo di udire tutte le voci rivoltegli dalle varie parti del Paese, ove i partiti stessi si hanno dato una tregua, sappia unire alla solita franchezza anche la prudenza che gli è dettata dalla grande responsabilità dell'alto ufficio, e giovarsi anche di questa tregua per domandare la cooperazione di tutti i migliori ai grandi scopi della Nazione.

Questa col solito suo buon senso mostrà di avere compreso principalmente due cose, l'una che si deve rafforzare l'Italia in modo che sia e mostri di essere atta a mantenere un alto posto fra le altre; l'altra che per essere forte davvero deve cercare tutti i progressi economici e civili, che oltre a correggere i suoi difetti ereditarii, potranno dargli il nuovo e migliore indirizzo per la sua vita futura. A codesti scopi nessuno può negare la sua cooperazione, e se tutto non si potrà fare in un giorno le cose ben fatte accresceranno anche la facoltà di farne delle altre. Così vinceremo tanto i nemici delle istituzioni con cui s'è fatta l'unità nazionale, quanto quelli che per interessi personali, o di casta lo sono dell'unità stessa. In ciò non vi possono essere partiti, che ci dividano, come non c'erano quando si trattava della redenzione della Patria. Chi pensa ed opera meglio degli altri avrà anche l'onore di contribuire al miglior governo del Paese.

LA NUOVA ROMA

Il signor Pescio, sta costruendo in terreno di sua proprietà una vera cittadina, distante circa tre ore dal Rosario del Plata, (America meridionale) e che sarà pei Rosarini un luogo di divertimento, come lo sono le *Cascine* per Firenze, il *Valentino* per Torino, ecc., eccezione fatta della distanza, la quale per altro in quei paesi si calcola poco o nulla.

La *Nuova Roma*, tale è il suo nome, è già quasi terminata e mediante l'iniziativa di uno solo ed il concorso di molti, si potrà contare in America una cittadina puramente italiana.

Infatti, le vie, le piazze ed i giardini in parte compiuti ed in parte da compiersi portano i nomi dei nostri grandi, ed è per gli italiani una vera soddisfazione il camminare a sette mila miglia lontano dalla patria ed in paese straniero, per vie che si chiamano da Vittorio Emanuele, da Cavour, Garibaldi, ecc., l'assidersi in giardini dal nome di Lepanto, Palestro, Custozza, ecc., e passeggiare per piazza Torino, piazza Milano, Venezia, ecc.

Alla *Nuova Roma* converranno moltissimi dal Rosario e dalle colonie vicine ad assistere alle corse ed all'esposizioncelle rurali che annualmente vi si inaugureranno; e là i ricchi del Rosario villeggieranno nella stagione estiva, essendo sanissima la posizione.

I vini italiani all'estero

Scrivono da Roma, 22:

E' ritornato il delegato della Società generale dei viticultori italiani dopo d'aver visitato durante due mesi le cinque stazioni enotecniche e i quattro depositi nazionali di vini.

Esso riporta le notizie più confortanti sul loro sviluppo e sui loro risultati.

I consumatori stranieri cominciano a far buon viso ai vini italiani, anche venduti come tali, ma preferiscono i vini piuttosto generosi anche perchè i leggieri mal si conservano.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 23. Per ordine del comando generale il presidio di Monculio venne aumentato di uno squadrone di cavalleria e di due compagnie di fanteria e quello di Otumlo fu pure accresciuto di due compagnie di fanteria.

— Parecchi ufficiali esteri chiesero al ministero della guerra, il permesso di seguire il corpo di spedizione italiana in Africa.

— La Società della Navigazione generale italiana ha ricevuto ordine di allestire pel 1° novembre cinque piroscafi, invece di quattro; perciò il direttore della Società comm. Laganà ha telegrafato al comandante del *Segesta* a Costantinopoli di tornare subito in Italia. Esso sarà a Napoli il 24 corrente.

— Il capitano Michelini comanderà in Africa l'artiglieria da campagna.

— Il *Diritto* riceve una corrispondenza da Massaua ove si annuncia l'incendio di 500 chilogrammi di dinamite depositata in un barcone presso Abd-El-Kader. Il corrispondente aggiunge che fu uno spettacolo tremendo, ma che fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Il trattato commerciale coll'Austria-Ungheria

Sabbato a Roma s'inaugurarono i negoziati pella rinnovazione del trattato di commercio tra Italia e Austria-Ungheria. Sono intervenuti i ministri Crispi, Magliani, Grimaldi, l'ambasciatore De Bruck, i delegati italiani e i delegati austro-ungheresi.

Revoca di misure sanitarie

Roma 22. Un odierno decreto revoca le misure sanitarie già prescritte per le navi partenti dalla Sicilia e dal continente e che giungono con traversata incolume.

I Greci a Massaua

Il governo greco, onde dimostrare le sue amichevoli intenzioni verso l'Italia, ha deciso di trattare direttamente a Roma piuttosto che a Costantinopoli gli interessi dei greci stabiliti a Massaua, restringendo il diritto di protezione al limite, in cui esercitasi nei paesi civili. Il nostro governo rispose assicurando la Grecia che l'Italia terrà nella debita considerazione gli interessi della colonia greca.

I costruttori di Roma

I costruttori sono agitati per le minacciata restrizione degli sconti della Banca Romana. Sabato sera, in una numerosa adunanza, vi fu una vivace discussione. Si trattò della possibilità di sospendere i lavori. Una Commissione di loro si presentò ieri dall'on. Ellena, segretario generale del Ministero del commercio, che promise che il Ministero procurerà, nei limiti legali, di intervenire presso le Banche perchè agevolino lo sconto, come pel passato.

I tre monumenti di Casale

Ieri Casale festeggiò solennemente la inaugurazione dei monumenti a Lanza, Meliana e Rattazzi.

Vi assistettero il principe Amedeo, il ministro Saracco, il generale Menabrea nonchè immensa quantità di popolo.

Al corteo inaugurale presero parte 50 associazioni.

Il principe Amedeo ripartì per Torino alle 2 pom.

VILLA GLORI

Molte associazioni romane commemorarono ieri il glorioso fatto di Villa Glori, recandosi sul luogo ove i fratelli Cairoli e i suoi prodi compagni furono trucidati dai mercenari sgherri del papa.

Un oppositore di Crispi

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Ci pervenne oggi da Oderzo alle ore 1.20 il seguente dispaccio sul discorso che alle ore 11 vi ha tenuto l'on. Gabelli Federico deputato del secondo Collegio di Treviso:

« L'on. Gabelli parlò davanti ad un numeroso uditorio nella sala del palazzo Saccomani, sede municipale. Egli rammentò la sua condotta passata, affermando la sua presente opposizione a Crispi, uomo che non ha bisogno di dichiararsi sul suo passato. Dice che il suo programma è già noto poichè ereditò il testamento politico di Depretis, che si risolve in un governo demoralizzatore. Rilevò le contraddizioni di Crispi e la sua incoerenza nell'opera prossima della ricostituzione dei partiti. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 23. Il Consiglio dei Ministri respinse l'idea di deferire ai tribunali gli iniziatori e i sottoscrittori della petizione per il ristabilimento del potere temporale.

Il Governo lascierà invece ampia libertà alle Questure, le quali potranno provvedere qualora nascano disordini.

— Il *Diritto* ha da fonte sicurissima, da Vienna, che il governatore dell'Austria Superiore, che presenziò al meeting cattolico di Linz pel ristabilimento del potere temporale, sarà quanto prima pensionato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	76?.2	760.2	759.1	754.5
Umidità relativa	48	46	76	81
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	cop.
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	E	—	—	E
Vento (vel. k.	7	2	0	0
Term. cent.	8.2	10.7	6.0	5.5

Temperatura (massima 12.8. / minima 4.7.

Temperatura minima all'aperto 1.8.

Minima esterna nella notte — 1.7.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23 ottobre 1887.

In Europa pressione alta specialmente al centro, ancora alquanto bassa a nord-ovest. Zurigo 773, Pietroburgo 762, Arcangelo 757, Vienna 776. In Italia nelle 24 ore barometro salito; specialmente sull'Italia superiore, pioggie leggere al centro ed in Sicilia. Temperatura diminuita. Stamane cielo sereno sul versante Tirrenico; venti di tramontana a Greco freschi e forti al sud, da deboli a freschi altrove, barometro a 774 sull'Italia superiore, 770 a Portotorres, Cosenza, Lecce 768 all'estremo sud. Mare agitato sulla costa ionica ed a Malta.

Probabilità: Venti da freschi e forti del primo quadrante a sud e sul versante Adriatico, cielo sereno sul versante Tirrenico, vario altrove; mare agitato sulle coste Adriatica e Jonica; temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Variazioni atmosferiche. New York 22. Il *New York Herald* annunzia un ciclone violentissimo avente il centro attualmente ad Halifax, si dirigerà probabilmente verso il nord est, seguendo un poco più al nord la strada dei vapori.

Società Operaia Generale. In osservanza delle disposizioni portate dall'art. 36 dello statuto che regola le funzioni di questo Sodalizio, sono convocati i soci in generale Assemblea, nei locali del Teatro Nazionale, per il giorno di domenica 30 ottobre corrente alle ore 11 ant.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale del terzo trimestre.
2. Bilancio preventivo per l'anno 1888.
3. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 19 ottobre 1887.

Il Presidente, L. Rizzani

Il Collegio Convitto di Cividale si va rapidamente popolando. I convittori giunti a quest'ora sono presso la cinquantina, e se ne aspettano circa altrettanti. Noi constatiamo ciò colla massima soddisfazione, e ce ne rallegriamo coi preposti all'Istituto, cui è dovuta la sua presente fortuna. *(Forumjulii.)*

Stenografia in Provincia. — Leggiamo nel *Tagliamento*:

Sabato scorso (15 corr.) l'egregio giovane sig. Antonio Pitter terminava il corso di stenografia frequentato da una eletta schiera di studiosi o meglio di studiose, poichè a vero elogio di molte signorine della città, va notato come il sesso gentile primeggiasse sotto ogni riguardo alla scuola del signor Pitter.

Alla fine della lezione il sig. Pitter fu salutato da caloroso applauso e regalato dagli allievi suoi di un bellissimo anello.

Macelleri sociale cooperativa a Fagagna. Questa macelleria è già quasi a due mesi in attività con molta sodisfazione degli abitanti di Fagagna e ei paesi vicini.

Crediamo fe cosa grata ai nostri lettori pubblicando alcuni dei più importanti artico dello Statuto sociale:

Il capitale sciale è fissato in lire 3000 e potrà essere aumentato per deliberazione dell'assemblea.

La Società vrà termine col 31 dicembre 1890. In seguito potrà rinnovarsi. Degli itili dell'esercizio che emergeranno di bilancio annuale, saranno prelevat due decimi per fondo di riserva, finchè la riserva non raggiungerà un qinto del capitale. Degli utili rimanenti saranno fatte due parti eguali, l'una ará divisa fra gli azionisti, l'altra ará divisa fra i consumatori, senza istinzione se azionisti o meno, in proprzione del valore della carne consumata.

Perchè un cosumatore abbia diritto a percepire il provento degli utili, si richiede che abia consumato carne durante l'anno er un importo non minore di lire 20

L'ammontar della carne acquistata si annoterà in un libratto che sarà consegnato veso il pagamenro di centesimi 50.

La carne di bue sarà divisa in primo, secondo e terzo taglio e rottami, e quella di vitello in primo e secondo taglio e rottami. Il prezo della carne di manzo e di vitello sará stabilito dal Consiglio d'amministrazine.

La direzion sociale si compone di un Comitato omposto di tre amministratori e due supplenti, del collegio di sorveglianza omposto di tre sindaci e due supplenti, e del Consiglio amministrativo, di ci sono chiamati a far parte dieci cosiglieri, i quali assieme ai tre amminisratori e supplenti compongono il Cosiglio. Tutti sono nominati per un amo e possono essere rieletti. Quelli nominati nell'atto costitutivo dureranno in carica fino alla seconda domenica del febbraio 1889.

La sicurezza nei treni ferroviari. Venne diramata in questi giorni dal ministro dell'interno una circolare con ui si stabilisce affinchè venga operato un servizio di P. S. sui treni ferroviari, onde prevenire i furti che troppo frequentemente vi si hanno a deplorare.

In seguito a tale disposizione del Ministero dell'Interno, nelle singole provincie viaggerà un funzionario di P. S. incaricato di sorvegliare sui passeggeri, bagagli ecc.

Per i possessori di carta monetata austriaca. Il Ministero austriaco delle finanze avverte che lo scambio di note dello Stato da 5 fiorini colla data 7 luglio 1866 si accorderà soltanto sino all'ultimo dicembre 1887 in seguito a formali istanze bollate da dirigersi al Ministero delle finanze dell'impero a Vienna. Dopo il 31 dicembre 1887 queste note richiamate non si accetteranno e non si scambieranno più.

Pubblicazioni scolastiche. Il cav. Felice Paggi, di Firenze, ha acquistato un posto distinto fra gli editori, meglio reputati di pubblicazioni scolastiche. Le sue ultime edizioni, delle quali ci siamo altre volte occupati, ne sono una prova, perchè hanno accresciuto il contigente di libri rispondenti ai criterii di una soda e larga istruzione nelle nostre scuole, e sono opera dei più chiari scrittori ed insegnanti. Alla Antologia della *Prosa italiana del secolo XIX*, si aggiunge ora la *Poesia italiana* dello stesso secolo, pure di Raffaello Fornaciari, L'elegante volume si limita a raccogliere i passi migliori dei poeti moderni più segnalati, esclusi i viventi. Nella scelta, il Fornaciari ha seguito gli stessi intendimenti che ebbe nella compilazione del precedente volume, cioè presenta gli scritti di illustri autori, degni non solo dal lato letterario, ma anche pel concetto letterario che racchiudono. Il lavoro, nel suo insieme, è tale, ci sembra, da compiere egregiamente l'opera del Fornaciari, e da accompagnarsi alla *Prosa italiana* edita ultimamente dallo stesso Paggi (L. 2,50 ogni volume).

Come libro che si accompagna utilmente a questo del Fornaciari, annunciamo con piacere un'altra edizione (l'ottava) della *Grammatica italiana*, interamente riveduta dal Pera, e pubblicata dallo stesso editore. Notiamo che la diffusione rapidissima di questa Grammatica è dovuta altresì all'essere stata adottata in moltissime scuole del Regno. (lire 2.75).

Raffaello Caverni, noto per altri lavori scolastici, ne ha compito ora uno che riuscirà gradito ai giovani studenti. Il suo titolo: *Con gli occhi per terra*, dice subito chiaramente come si voglia attirare l'attenzione del giovine lettore sulle più umili cose, ma essenziali per la conoscenza degli elementi più importanti delle scienze naturali. Il Caverni però, da buon pedagogista, ha evitato tutto ciò che poteva dare al suo lavoro un aspetto uggioso, o severamente scolastico, e ogni cosa, che delle scienze naturali importa che i giovani conoscano, egli ha saputo presentarla per mezzo di racconti o veglie, facili e piacevoli, ch'egli immagina tenute presso un ricco ed intelligente signore, intorno a cui si raccolgono alcuni giovani studiosi. Le vignette del Mazzanti aiutano la spiegazione di molti fenomeni. (l. 2.50)

Da ultimo lo stesso editore pubblica un nuovo *Abbaco*, di Vittorio Stagi, di cui le scuole già apprezzano altri lavori, che ebbero l'onore di parecchie edizioni. (Cent. 20).

E poichè ci siamo soffermati alle più recenti edizioni dell'editore Paggi, avvertiamo che il Catalogo delle sue pubblicazioni scolastiche si può avere gratis dalla stessa Casa editrice, in Firenze.

Sete commerciali. Al cominciamento del mese si manifestarono delle tendenze alla speculazione con tentativi di rialzo nei prezzi, ma invero con scarsi risultati. Però la fabbrica, che trovasi a ristretto di provviste, si scosse un poco nella tema di dover subire davvero la pressione della speculazione, considerato che gli attuali prezzi potrebbero invogliare ad operazioni nella previsione di maggiori domande in fabbrica, se come pare, il consumo di seta andrà consolidandosi. Le transazioni furono animate per una decina di giorni e compratori essendosi mostrati meno esigenti, di maniera che i prezzi guadagnarono qualche frazione. Ma le aumentate pretese dei detentori non trovarono campo abbastanza favorevole e siamo ritornati in calma. I prezzi però restano fermi, il buon senso avendo suggerito ai detentori di astenersi dall'offrire la roba quando non venga ricercata, contegno questo il più logico, che impedisce l'avvilimento dei prezzi anche senza il concorso della speculazione, la quale, se torna giovevole quando l'articolo è sovverchiamente depresso, può anche provocare operazioni sbagliate con rialzi effimeri non giustificati dalle condizioni generali dell'articolo.

Se i filandieri e detentori sapranno mantenere una ragionevole fermezza e reggersi sulle proprie gambe senza le stampelle del consorzio, lo sviluppo naturale degli affari sarà più sano e si eviteranno le scosse violente, il giuoco degli sbalzi repentini, che finisce sempre coll'apportare delusioni e danni.

La fantasmagoria del consorzio indusse qualche filandiere a pagare lire 12,90, 13 e perfino 13,30 per buone galette gialle; prezzi invero non giustificati avuto riguardo agli attuali corsi delle sete. Così vennero rifiutate discrete offerte per sete nella erronea fiducia di aumenti rilevanti. La condizione dell'articolo è buona perchè la fabbrica lavora piuttosto attivamente e lo stock in sete non apparisce superiore ai bisogni; ma motivi su cui basare aumenti sensibili non sappiamo scorgerne.

Gli affari si mantennero discretamente animati anche nella nostra piazza la prima decade d'ottobre, senza variazioni nei prezzi, essendosi pagate le buone sete a vapore lire 48,50 a 49, le classiche lire 50 a 51. Sempre benevise le seconde scelte da 47 a 47,50. Anche in sete a fuoco, che sono oramai pochissime, ebbero luogo alcune vendite da lire 43,50 a 45 per le robe buone secondarie, e 46 a 47 per le migliori. Tali prezzi si mantengono stazionari e se anche l'attuale calma si prolungherà qualche settimana, crediamo che potranno facilmente sostenersi pel fatto delle provviste giornaliere che deve operare la fabbrica.

Pochissima animazione nei cascami, perciò prezzi deboli per tutti gli articoli.

(Dal Boll. dell' Ass. agr. friul.)

C. Kechler

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 8, la compagnia italo-egiziana, dei fratelli Amato, darà la sua prima rappresentazione.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: « La Monaca di Cracovia. » Con ballo grande.

Il tentato suicidio d'un ufficiale udinese a Mantova. Una dolorosa notizia si sparse ieri per la nostra città. Il tenente C. Mattiuzzi, dell'arma dell'artiglieria e di guarnigione a Mantova, tentò di suicidarsi!

Giovedì mattina fu il giorno destinato dall'infelice giovane per metter in atto il suo disperato proposito.

Ecco quanto leggiamo nella *Provincia di Mantova* di sabbato 22:

Egli scrisse una lettera al nostro ufficio di polizia e un'altra, diretta a sua sorella, le depose sulla scrivania del suo ufficio, poi scomparve.

L'allarme prodotto dalla lettera alla questura, indusse i superiori e i compagni del Mattiuzzi ad aprire, senza tanti complimenti, anche la lettera da lui lasciata per la sorella.

Nell'una e nell'altra il tenente dichiarava di avere deciso di annegarsi.

Ufficiali della guarnigione e agenti di polizia si misero in moto. Fu un lavoro febbrile, affannoso di ricerche.

Si venne a sapere finalmente che un agente daziario aveva visto, verso le 2 pomeridiane di ieri l'altro, un tenente d'artiglieria passare per la porta San Giorgio.

Però la sentinella all'estremità del ponte affermava di non averlo visto varcare le casamatte. Sicchè si suppose per un momento che l'infelice si fosse precipitato nel lago al ponte San Giorgio.

Le ricerche però continuavano e si seppe finalmente che un barcaiuolo aveva trasportato a Formigosa un tenente di artiglieria, i cui connotati rispondevano a quelli del Mattiuzzi.

Due carabinieri si recavano immediatamente a Formigosa e nella trattoria del luogo videro il Mattiuzzi che pranzava.

Questi però, scorti i carabinieri, comprendendo che venissero per lui, si alzò in fretta, salì in una stanza e in un lampo si cacciò la sciabola nel petto, appoggiandola al muro e gittandovisi sopra.

Ci dicono che la ferita non sia mortale. Ce lo auguriamo di cuore.

Tale notizia pare confermata dal fatto che un carro d'ambulanza fu spedito a Formigosa, per condurre a Mantova il ferito.

Si aggiunge anche che la lama della sciabola si sia rotta e un pezzo ne sia rimasto conficato nel petto.

Stando alle notizie che circolano per la città, il Mattiuzzi era dolorosamente impressionato per una punizione inflittagli in seguito ad un duello avuto a Torino.

La stessa *Gazzetta* dà poi questi ultimi particolari:

Alle ore 9, su di un carro d'ambulanza è giunto il tenente Mattiuzzi, accompagnato da diversi militari e da due carabinieri.

Lo stato del Mattiuzzi è gravissimo, si può dire disperato. Il respiro è difficilissimo, rantoloso.

Il maresciallo dei carabinieri di Mantova estrasse la sciabola dal petto del suicida. La sciabola, che il disgraziato si era confitta nel lato sinistro del costato, si era rotta, come dicemmo, e tre o quattro dita di lama sono rimaste confitte nel petto.

Tutti i medici militari aspettavano all'ospedale, ove il tenente è stato portato.

Crediamo che questa notte tenteranno l'operazione per estrarre il pezzo di sciabola.

Il Mattiuzzi non ha che 24 anni, è di Udine.

Suo grande rammarico era quello di essere stato passato da una batteria di montagna al personale delle fortezze. Ciò però non in causa di un duello con un ufficiale del genio a Torino, il quale duello gli aveva anzi moralmente giovato.

Quando vide il maresciallo di Mantova, il Mattiuzzi gli disse:

— Mi aiuti, maresciallo, a tirar fuori questa sciabola.

Il maresciallo nell'estrarla, accortosi che si era rotta, esclamò che un pezzo n'era rimasto dentro.

— Bene, perdio, disse il Mattiuzzi. Sono contento. È un bel colpo!

E il colpo infatti fu tale che lo passò a parte a parte, perchè dal fianco sinistro la punta usciva al destro.

In questi ultimi tempi l'infelice tenente era un po' eccitato moralmente, anche pei mezzi che adoperava a stordirsi.

Ci avvertono — è mezzanotte — che invano i medici hanno cercato di sentire collo specillo il pezzo di sciabola per tentare di estrarlo. Non l'hanno trovato.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settim. dal 16 al 22 ottobre 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	7
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	2

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Maria Zilli-Del Zotto di Luigi di anni 46 casalinga — Felicita Campenois-Tudech fu Gaspare d' anni 72 agiata — Anna Martinis-Corsi fu Giulio di anni 55 casalinga — Teresa Buttazzoni di Domenico d' anni 3 e mesi 8 — Olga Denoi di mesi 7 — Giacomo Passudetti fu Leonardo d' anni 78 linajuolo.

Morti nell' Ospitale civile.

Felicita Liva fu Domenico d' anni 28 cucitrice — Paola Solizizzi di Paolo d' anni 33 contadina — Luigia Versari di mesi 3 — Marianna Bearzi-Lugaro fu Giuseppe d' anni 82 contadina — Giorgio Toffoletto fu Giovanni d' anni 70 scalpellino.

Totale n. 11

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Lugano fornaciaio con Maria Zoratti tessitrice — Mattia Darin facchino con Antonia Somelli casalinga — Giuseppe Scrosoppi cappellaio con Maddalena Drinssi cameriera — Natale Dall' Osso impiegato ferr. con Olga Golfieri casalinga — Pietro Righini agricoltore con Teresa Toffolutti contadina — Emilio Albonetti impiegato ferr. con Maria Del Fabbro casalinga — Giuseppe Zaliani falegname con Luigia Quondam operaia — G. B. Mazzolini agente di negozio con Teresa Agnoluzzi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Beniamino Della Vedova fuochista con Carolina Berlasso casalinga — Marcellino Ronco muratore con Armellina Barbetti zolfanellaia — Pietro Feruglio falegname con Anna Serafini casalinga — Giacomo Chieu inserviente ferr. con Maria Cermeaz casalinga — Francesco Missio fornaciaio con Santa Feruglio zolfanellaia - Raffaele de Laurenciis regio impiegato con Italia Cosattini possidente — Lodovico Luigi Scubla sarto con Teresa Linda serva — Michele Zavatti cameriere con Catterina Cecotto casalinga — Eusebio Giuseppe Giacoletto cocchiere con Lucia Fumolo setaiuola — G. B. Chieu agente di commercio con Maria Rivottina maestra elementare Cesare Aghina ombrellaio con Teresa Riva civile — Valentino Stufferi possidente con Margherita Barnaba agiata — Vincenzo Zamparo pittore con Caterina Albinotto cammeriera — Silvio Pellinini sarto con Morassi casalinga.

IN TRIBUNALE

Processo Rebasti e C.

Udienza del 22 ottobre.

La seduta antimeridiana fu interamente occupata nelle repliche del Pubblico Ministero e dell' altro difensore del Rebasti, avv. D'Agostinis, che, sempre eguale alla sua fama di efficace oratore, insistette con copia di argomenti e con vigoria di eloquio nell' escludere a carico del suo difeso la bancarotta frandolenta, ammettendo pure la bancarotta semplice.

Il Tribunale rimette l' udienza per la pronunciazione della sentenza alle 3 p.

Dopo circa un' ora che il Tribunale s' era ritirato nella camera delle deliberazioni rientra.

La sala è affollatissima e varie sono le previsioni sull' esito di questa causa che ha durato per ben sei giorni.

Il Presidente legge una breve sentenza nel cui motivato accoglie pienamente gli assunti della difesa del Rebasti. Perciò esclude la bancarotta fraudolenta e dichiara trattarsi soltanto di quella semplice, ma essendo il Rebasti recidivo a sensi di legge, lo condanna al massimo della pena in due anni di carcere, computato il sofferto, ed alle spese del processo.

Accogliendo poi le proposte del P. M. pronuncia non farsi luogo a procedere in confronto degli accusati di complicità Elmi e Salvetti.

La sentenza è commentata in vario senso, ma i più osservano che trattandosi di bancarotta semplice la pena avrebbe potuto essere più mite. L' umile sottoscritto, riverente ai giudicati del Tribunale, non crede opportuno pronunciarsi e si limita ad essere puramente

il reporter.

FATTI VARII

Proverbi sulle donne! Non vi ha epoca e storia in cui il sesso nobile, il sesso più gentile e più sensibile non sia stato oggetto ai sarcasmi ed alle critiche. Al contrario, fuori del nostro continente e specialmente in America la donna è idolatrata. La Turchia stessa tiene la donna nel massimo rispetto e guai a chi attenta a ripudiarla ed a far conoscere i suoi diffetti naturali. Da noi le opinioni ed i concetti sono stravaganti ed anche indiscreti, e ne fanno prova le sentenze che in generale vengono emesse sulle donne. Povere donne! E cominciando, i Toscani dicono: Chi è brutta e bella vuol parere, patisce pena per bella parere. Chi è bella, è bella e graziosa. Chi è brutta, è brutta e dispettosa. Chi mi piglierà di notte mi lascierà di giorno. Vi è carne per ogni taglio e ogni coltello. Le brutte pure si maritano e le belle.... e.... Se non si maritassero altro che le belle che cosa farebbero le brutte? Anche le mucche (vacche) nere danno il latte bianco. Anche le zoppe e le gobbe si maritano. (Come si vede i proverbi più acerbi contro le povere donne hanno anche per esse la loro consolazione.) A donna vecchia di non bel sembiante può ben tornare amore ma non amante.

I Veneziani dicono: Da uno bruto zoco se tagia delle bele stele (scheggie). Bruta vaca bel vedelo. A lo specio (specchio) nè bruta nè vecia (vecchio). I friulani dicono: femine brute e jè femine positive e costante; femine biele e jè come une fuee di poul (pioppo). I sardi: niuna bella senza diffetto e niuna bruta senza qualche attrativa. I milanes: Poni accanto la bella e la brutta, la prima perde e la seconda guadagna. Non dei mai dir ad una donna che essa è vecchia o brutta. I Bergamaschi: Chi dice ad una donna che è brutta commette un peccato che non gli sarà mai perdonato. Giovane e brutta val qualche cosa, bella e vecchia non val nulla. Gli Spagnuoli: Nè per casa nè per vigna non prender donna che somigli a una bertuccia.

I Polacchi: La faccia di una bella donna dice: veni mecum e quella di una brutta: noli me tangere. I serbi dicono: Chi ha una moglie brutta non dee farsi beffe dell'altrui, e chi l'ha bella non dee ire al ballo, perchè ha da ballare abbastanza in casa. I Russi: Una donna brutta spende molto in comprar veli, una donna brutta sacrifica più volentieri la cintura di seta che il velo di lana. I Tedeschi: Una donna brutta è un rimedio contro l'amore. Per chi ama, anche la brutta è bella. (De gustibus non est disputandum) poichè amor vince la bruttezza.

In chiesa ne vanno più di brutte che di belle. Una donna brutta è una buona massaia. Le donne brutte guardano bene la casa. Le donne belle perdono gran parte del giorno allo specchio. Una donna brutta è una buona siepe intorno al giardino.

Dal vecchio Saturno.

Liberalità americana

Un dispaccio da Los Angeles annuncia che il sig. D. Freeman, uno dei più ricchi residenti della California del Sud, ha fatto una donazione di doll. 600,000 all' Università del Sud della California, dei quali doll. 100,000 saranno spesi pel mantenimento di una classe per lo studio della scienza applicata alle arti ed alla industria.

Un furto commesso con grazia

Il *Kurjer Warzawshi* racconta che giorni sono si trovavano in una vettura di prima classe del treno ferroviario che da Grodno va a Varsavia un ricco possidente ed una bella e giovane signora. Essendo soli incominciarono ben presto a far conversazione, e la signora disse all'uomo ch'era la sorella d'un noto conte di Grodno e moglie d' un gentiluomo polacco, il nome del quale era noto anche al suo compagno di viaggio.

A un certo momento questi ebbe voglia di fumare e ne chiese permesso. La signora rispose che fumava anche lei una specie di sigarette, delle quali sole poteva tollerare l'odore, e, pregando il signore di fumarne anch'egli, gliene offerse. Il signore si affrettò ad accettare, e, fumando e conversando, cominciò a fare gli occhi piccoli e presto cadde in un sonno profondo.

Quando il treno si fermò a Varsavia, il signore si svegliò, e si vide solo. La bella dama era sparita, portando seco il portafogli del suo compagno di viaggio, con i 600 rubli che vi erano dentro.

TELEGRAMMI

Questione bulgara

Varna 23. Hassi da Costantinopoli 22 corrente: La Turchia, e la Russia continuano a restare immobili riguardo la Bulgaria. L' immobilità è un nuovo indizio di temporeggiamento calcolato. Il solo fatto nuovo è l' udienza accordata ieri a Djewdet pascià, ministro di giustizia, al quale il Sultano consegnò solennemente il grancordone dell' ordine Imtiaz.

A Massaua

Londra 21. L' agenzia Reuter ha da Cairo:

Portal segretario dell' agenzia diplomatica inglese a Cairo è partito per Massaua a rappresentarvi gli interessi dell' Inghilterra.

A Londra

Londra 23. Alle 4 1/4 l' autorità permise il meeting d' oggi a Trafalgar Square. Numerosi oratori parlano attualmente. La folla, valutata a 20,000 persone, aumenta e diventa agitata. La polizia custodisce la piazza.

Nessun disordine finora.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 ottobre.

Venezia	88	56	85	40	43
Bari	41	3	76	86	37
Firenze	50	45	14	78	65
Milano	60	7	39	69	10
Napoli	81	42	23	84	38
Palermo	21	32	90	81	84
Roma	19	20	8	32	29
Torino	75	87	24	10	65

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 ottobre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 22 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 22 ottobre

Mobiliare	459,50	Lombardo	135,50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 21 ottobre

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 23 ottobre

Rend. Aust. (carta) 81.30; Id. Aust. (arg.) 82.45
Id. (oro) 111.90

Londra 25.40; Nap. 9.88

MILANO, 23 ottobre

Rendita Italiana 99.45 serali 99.40

PARIGI, 23 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 98,80
Marchi l'uno 124.80

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

N. 455. 1 pubb.

Consorzio Rojale di Udine

Avviso d'asta.

Nel giorno di sabato 5 novembre 1887 dalle ore 12 mer. alle 3 pomerid. nell'Ufficio del Consorzio Rojale di Udine sito in via Zanon, Palazzo Lovaria n. 16, sarà tenuta l'asta a schede segrete per la vendita delle sottoindicate piante del bosco Collalto in Savorgnano di Torre.

Ogni aspirante per poter offrire all'asta dovrà depositare la somma di lire 300.

Le spese dell'asta, contratto e tasse di Registro staranno a carico del deliberatario.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 2350 e sarà aggiudicata al miglior offerente.

La Presidenza si riserva la facoltà di aggiudicare o meno l' asta nel caso venisse presentata una sola scheda o che vi fossero due o più offerte uguali.

Ogni aspirante può prender conoscenza presso l' Ufficio del Consorzio della descrizione delle piante da tagliarsi e loro località, nonchè del capitolato d'oneri.

Udine, 12 ottobre 1887.

La Presidenza.

PIANTE DA TAGLIARSI

N. 14 piante d'alto fusto, e fascinaggi di piante cedue per carri misura locale n. 195.

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. — Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1. — Otto medaglie di primo grado.

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A. U. 8|4 1878

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara «*Victoria*»
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
Somma		58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dallo qui riassunto analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.06
Franz Josef	52.20	24.78
Hunyadi János	41.73	18.14
Mattoni	37.55	16.08

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Sever. - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr. L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Borgesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Gormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

SORDI che mettete nelle vostre orecchie dei cornetti - timpanitubi artificiali, ecc., voi aggravate la sordità e divenite incurabili. La sordità è rapidamente guarita dal dott. RAMOGNINO, che ha ottenuto migliaia di guarigioni. *Prove incontestabili:* Sono stati guariti i signori: Geay, a Montchal, di una sordità di 10 anni; Bouché, a Villey-le-sec, di una di 30 anni; Seguinaud, a Saintes, di una di 5 anni; Luigi Menans, a Quilly, di una di 9 anni, ecc. Consigli *gratis*. Scrivere al sig. RAMOGNINO, dott. dell'Istituto Umanitario dei sordi, a Marsiglia.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75** 2

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.
Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.
Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.
In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti *Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.
Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.
Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori, Farmacisti e depositi annunciati.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI.

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L.	22 a 35
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	»	16 a 40
Ulster stoffe fantasia novità fodera flanella	»	30 a 50
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovattati	»	25 a 75
Makferland » operata e mista	»	35 a 50
Prussiane » e rattinon pesante	»	35 a 45
Soprabiti a due petti ad uso pelliccia fod. felpa	»	45 a 60
Mantelli in stoffa mista e panno	»	15 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità	»	24 a 50

Sacchetti in stoffa e panno	da L.	18 a 25
Calzoni »	»	5 a 15
Gilet »	»	3 a 8
Veste da camera con ricami	»	25 a 50
Plaids inglesi tutta lana	»	20 a 35
Coperte da viaggio	»	12 a 30
Ombrelli seta spinata	»	5 a 14
id. zanella	»	2.50 —
Guanti lana inglesi novità	»	2 a —

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti